GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 11 GENNAIO — NUM. 8

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Col R. decreto 5 corrente gennaio, sovra proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, il professore comm. Luigi Galassi venne confermato membro ordinario del Consiglio superiore di sanità pel triennio 1882-1884.

Il prof. comm. Giacomo Moleschott, senatore del Regno, fu nominato membro ordinario dell'anzidetto Consiglio e per lo stesso periodo.

I professori Luigi Concato e Achille De Giovanni vennero nominati membri straordinari parimente pel triennio 1882-1884.

Il dottor cav. Luigi Gualdi fu nominato membro straordinario pel tempo in cui sarebbe rimasto in carica il prof. Moleschott, cioè a tutto l'anno 1882.

Con decreto Ministeriale della stessa data il prof. comm. Luigi Galassi venne confermato pel 1882 vicepresidente dell'anzidetto Consiglio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **525** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, ed 1 dell'allegato n°... di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nello elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Demanio dello Stato, per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1882, la complessiva rendita di lire 78,627 66 (settantottomila seicentoventisette e centesimi sessantasei) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 651,358 62 (seicentocinquantunmila trecentocinquantotto e centesimi sessantadue) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1881, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalla imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Capitolo cattedrale di (1)	Tortona	Alessandria	Legale rappresentante	»	»	22 90
2	Canonicato di San Riccardo nel capitolo cattedrale di (2)	Id.	Id.	Canonico Bergonzo Giacomo, investito	»	»	217 10
3	Seminario diocesano di (3)	Solmona	Aquila	Legale rappresentante	»	»	105 74
4	Mensa vescovile di (4)	Oriano	Avellino	Monsignore vescovo titolare	»	»	1898 11
5	Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in (5)	Barletta	Bari	Legale rappresentante	218 79	53 64	165 15
6	Mensa vescovile di (6)	Ales	Cagliari	Monsignor vescovo titolare	»	»	370 27
7	Canonicato di Sant'Andrea nella cattedrale di (7)	Oristano	Id.	Sacerdote Mura Antonio, investito	29 48	»	29 48
8	Canonicato di San Nazzaro nel capitolo cattedrale di	Como	Como	Canon. Grandi Giuseppe, investito	1918 70	»	1918 70
9	Opera pia degli esercizi spirituali in	Racconigi	Cuneo	Legale rappresentante	79 64	23 89	55 75
10	Mensa vescovile di (8)	Saluzzo	Id.	Monsignor vescovo titolare	»	»	240 »
11	Capitolo metropolitano di (9)	Firenze	Firenze	Legale rappresentante	»	»	49 39
12	Canonicato dei Ss. Filippo e Giacomo nel capitolo cattedrale di (10)	Nardò	Lecce	Canonico Aprile Mattia, investito	»	»	135 73
13	Canonicato della Madonna della Sanità nel capitolo cattedrale di (11)	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	130 88
14	Canonicato di S. Paolo Apostolo nel capitolo cattedrale di (12)	Id.	Id.	Id.	»	»	117 99
15	Canonicato di S. Tommaso d'Aquino nel capitolo cattedrale di (13)	Id.	Id.	Canon. Ingusci Leonardo, investito	»	»	117 27
16	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di (14)	Id.	Id.	Canon. Perrone Salvatore, investito	»	»	206 58
17	Canonicato del tesoriere nel capitolo cattedrale di (15)	Id.	Id.	Canon. Vallone Cosimo, investito	»	»	174 57
18	Canonicato di S. Nicolò nel capitolo cattedrale di (16)	Id.	Id.	Canon. Suiliano Pantaleone, investito	»	»	118 88
19	Canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di (17)	Id.	Id.	Can. Vaglio Francesco Saverio, inv.	»	»	925 35
20	Canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di (18)	Id.	Id.	Can. Albano Francesco, investito	»	»	240 »
21	Canonicato di S. Pietro Apostolo nel capitolo cattedrale di (19)	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	198 80
22	Canonicato della prepositura nel capitolo cattedrale di (20)	Id.	Id.	Canon. Bona Alessio, investito	»	»	218 68

(1) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 7 dell'elenco annesso al R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2383 (Serie 2ª).
(2) Come sopra - vedi n. 5 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1868, n. 4635 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).
(4) Come sopra - vedi n. 324 dell'elenco annesso al R. decreto 6 novembre 1872, n. 1088 (Serie 2ª).
(5) Come sopra - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1876, n. 3173 (Serie 2ª).
(6) Come sopra - vedi n. 21 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.
(7) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 308 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).
(9) Come sopra - vedi n. 4 dell'elenco annesso al R. decreto 20 maggio 1877, n. 3892 (Serie 2ª).
(10) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 40 dell'elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	206 10	206 10	»	27 20	27 20	178 90
	»	»	»	1953 90	1953 90	»	257 91	257 91	1695 99
	»	140 10	211 48	1163 14	1514 72	18 61	153 53	172 14	1342 58
	1644 94	2515 »	3796 22	20879 21	28835 37	334 07	2756 06	3090 13	25745 24
	»	65 70	250 30	1550 42	1866 42	22 03	204 66	226 69	1639 73
	»	490 61	740 54	4072 97	5304 12	65 17	537 63	602 80	4701 32
	»	»	»	265 32	265 32	»	35 02	35 02	230 30
	»	»	1378 62	21105 70	22484 32	121 32	2785 95	2907 27	19577 05
	»	»	»	108 55	108 55	»	14 33	14 33	94 22
	»	318 »	480 »	2640 »	3438 »	42 24	348 48	390 72	3047 28
	»	65 44	98 78	543 29	707 51	8 69	71 71	80 40	627 11
	»	»	»	1221 57	1221 57	»	161 25	161 25	1060 32
1° gennaio 1882	»	»	»	1177 92	1177 92	»	155 49	155 49	1022 43
	»	»	»	1061 91	1061 91	»	140 17	140 17	921 74
	»	»	»	1055 43	1055 43	»	139 32	139 32	916 11
	»	»	»	1859 22	1859 22	»	245 42	245 42	1613 80
	»	»	»	1571 13	1571 13	»	207 39	207 39	1363 74
	»	»	»	1069 92	1069 92	»	141 23	141 23	928 69
	»	»	»	1128 15	1128 15	»	148 92	148 92	979 23
	»	»	»	2160 »	2160 »	»	285 12	285 12	1874 88
	»	»	»	1789 20	1789 20	»	236 17	236 17	1553 03
	»	»	»	1968 12	1968 12	»	259 79	259 79	1708 33

(11) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 41 dell'elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875, (Serie 2a).
(12) Come sopra - vedi n. 42 dell'elenco come sopra.
(13) Come sopra - vedi n. 43 dell'elenco come sopra.
(14) Come sopra - vedi n. 46 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.
(15) Come sopra - vedi n. 47 dell'elenco come sopra.
(16) Come sopra - vedi n. 48 dell'elenco come sopra.
(17) Come sopra - vedi n. 49 dell'elenco come sopra.
(18) Come sopra - vedi n. 72 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2a).
(19) Come sopra - vedi n. 73 dell'elenco come sopra.
(20) Come sopra - vedi n. 272 dell'elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235 (Serie 2a).

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
23	Beneficio di S. Giovanni Evangelista nella cattedrale di (21)	Pescia	Lucca	Sac. Fantanini Luigi, investito	36 »	»	36 »
24	Canonicato Luciani nel capitolo catted. di (22)	Macerata	Macerata	Can. Luciani Andrea, investito	»	»	13 51
25	Mensa vescovile di	Id.	Id.	Monsignore vescovo titolare	2996 61	2576 96	419 65
26	Capitolo cattedrale Antiquiore in (23)	Sanseverino	Id.	Legale rappresentante	149 43	»	149 43
27	Seminario vescovile di (24)	Lodi	Milano	Id.	»	»	873 »
28	Mensa arcivescovile di.	Palermo	Palermo	Monsignor vescovo titolare	66347 84	40919 95	25427 89
29	Capitolo cattedrale di (25)	Gubbio	Perugia	Legale rappresentante	»	»	666 49
30	Seminario vescovile di (26)	Perugia	Id.	Id.	»	»	569 56
31	Canonicato di S. Giovanni Decollato nel capitolo cattedrale di (27)	Piacenza	Piacenza	Can. Giacoboni Pietro, investito	49 02	»	49 02
32	Mensa vescovile di Melfi (28)	Melfi	Potenza	Monsignor vescovo titolare	»	»	»
33	Canonicato di Jacobelli nella cattedrale di (29)	Gallese	Roma	Subeconomo dei benefizi vacanti	151 34	»	151 34
34	Seminario vescovile di.	Viterbo	Id.	Legale rappresentante	14962 46	8605 36	6357 10
35	Seminario vescovile di.	Noto	Siracusa	Id.	»	»	17 94
36	Beneficio di S. Tommaso nella cattedrale di (30)	Aosta	Torino	Sacerd. Sarteur Gio. Battista, investito	»	»	135 01
37	Seminario vescovile di (31)	Susa	Id.	Legale rappresentante	»	»	333 75
38	Mensa arcivescovile di (32)	Torino	Id.	Monsignor vescovo titolare	1209 23	362 77	846 46
	Totale per gli Enti morali divisi dalle Fabbricerie . . . L.				88148 54	52542 57	42903 47
39	Chiesa o cappella della SS. Annunziata in	Castello d'Annone	Alessandria	Legale rappresentante	103 »	»	103 »
40	Chiesa campestre dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine già di S. Bartolomeo, nella borgata del Poggio in	Id.	Id.	Id.	52 15	»	52 15
41	Chiesa succursale di Maria Vergine Assunta, in Vigo Ponzo di	Dernice	Id.	Id.	25 19	»	25 19
42	Chiesa campestre di S. Pietro Apostolo in Serra di.	Fabbrica Curone	Id.	Id.	8 28	»	8 28
43	Chiesa campestre di S. Secondo in Cinengo di	Oddalengo Grande	Id.	Id.	14 13	»	14 13
44	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire in Caldosio di (33)	Ponzone	Id.	Id.	44 »	»	44 »
45	Cappella del Rosario e Concezione in	Acciano	Aquila	Id.	71 54	»	71 54
46	Cappella di S. Antonio in Villa Illica di	Accumuli	Id.	Id.	13 43	»	13 43
47	Cappella del Sacramento in Colle Spada di	Id.	Id.	Id.	11 27	»	11 27
48	Cappella Madonna di Loreto in San Giorgio di	Amatrice	Id.	Id.	7 91	»	7 91
49	Cappella di S. Maria delle Grazie in	Anversa	Id.	Id.	176 37	»	176 37
50	Cappella del SS. Sacramento in Spedino di	Borgo-collefegato	Id.	Id.	21 72	»	21 72
51	Cappella del Purgatorio in Roccacinquemiglia di.	Castel di Sangro	Id.	Id.	31 »	»	31 »

(21) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(22) Iscrizione suppletiva - vedi n. 18 dell'elenco annesso al R. decreto 5 novembre 1874, n. 2260 (Serie 2ª).
(23) Come sopra - vedi n. 231 dell'elenco annesso al Regio decreto 28 novembre 1875 e n. 2819 (Serie 2ª).
(24) Come sopra - vedi n. 327 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).
(25) Come sopra - vedi n. 15 dell'elenco annesso al R. decreto 21 novembre 1880, n. 8751 (Serie 2ª).
(26) Come sopra - vedi n. 397 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2200 (Serie 2ª).

dei beni immobili di **Enti** *morali ecclesiastici (Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all' epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	324 »	324 »	»	42 77	42 77	281 23
	13 62	17 90	27 02	148 61	207 15	2 38	19 62	22 »	185 15
	2164 22	556 04	839 30	4616 15	8175 71	73 86	609 33	683 19	7492 52
	»	»	»	133 24	133 24	»	17 59	17 59	115 65
	»	1156 72	1746 »	9603 »	12505 72	153 65	1267 40	1421 25	11084 47
	»	»	»	264512 76	264512 76	»	34915 68	34915 68	229597 08
	70 47	883 10	1332 98	7331 39	9617 94	117 30	967 74	1085 04	8532 90
	»	754 67	1139 12	6265 16	8158 95	100 24	827 »	927 24	7231 71
	»	»	»	441 18	441 18	»	58 24	58 24	382 94
	231 47	»	»	»	231 47	»	»	»	231 47
	»	»	»	619 23	619 23	»	81 74	81 74	537 49
	»	»	»	52905 20	52905 20	»	6983 49	6983 49	45921 71
	»	23 77	35 88	197 34	256 99	3 16	26 05	29 21	227 78
	»	»	»	1215 09	1215 09	»	160 39	160 39	1054 70
	»	442 22	667 50	3671 25	4780 97	58 74	484 61	543 35	4237 62
1° gennaio 1882	»	16 46	1692 92	9311 06	11020 44	148 98	1229 06	1378 04	9642 40
	4124 72	7445 73	14436 66	431845 83	457852 94	1270 44	57003 66	58274 10	399578 84
	»	17 53	94 20	996 81	1108 54	8 28	131 57	139 85	968 69
	17 83	19 03	28 72	447 76	513 34	2 52	59 10	61 62	451 72
	11 27	23 37	19 71	277 09	331 44	1 73	36 58	38 31	293 13
	3 34	7 68	11 60	91 08	113 70	1 02	12 02	13 04	100 66
	»	»	»	78 34	78 34	»	10 34	10 34	68 »
	»	»	»	123 56	123 56	»	16 31	16 31	107 25
	»	»	»	398 24	398 24	»	52 57	52 57	345 67
	»	»	»	95 31	95 31	»	12 58	12 58	82 73
	»	»	»	80 02	80 02	»	10 56	10 56	69 46
	»	»	»	11 84	11 84	»	1 56	1 56	10 28
	»	»	»	280 72	280 72	»	37 06	37 06	243 66
	»	»	»	123 74	123 74	»	16 33	16 33	107 41
	»	»	»	159 31	159 31	»	21 03	21 03	138 28

(27) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(28) Iscrizione suppletiva - vedi n. 55 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.
(29) Iscrizione di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(30) Iscrizione suppletiva - vedi n. 61 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.
(31) Come sopra - vedi n. 134 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.
(32) Come sopra - vedi n. 208 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1870, n. 3312 (Serie 2ª).
(33) Come sopra - vedi n. 64 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

(Continua)

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio d'insegnante il disegno e la modellazione nella Scuola di lavorazione del corallo in Torre del Greco, con lo stipendio annuo di lire 2500, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Industria e Commercio, non più tardi del 20 gennaio prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una narrazione dei loro studi, accompagnata dai lavori artistici che essi condussero a termine, e di tutti quei documenti che giovano a comprovare la loro capacità nell'insegnamento che forma soggetto del concorso, e la speciale loro abilità nel disegno e nella modellazione.

Roma, 17 dicembre 1881.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. Cirone.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrive il *Nord* essere possibile che gli affari egiziani si impongano tra breve alla diplomazia.

La nomina di Arabi-bey, il principale capo degli ultimi pronunciamenti militari, al sottosegretariato della guerra, dice il *Nord*, è un indizio caratteristico dell'ascendente che l'elemento militare esercita sul governo egiziano.

" La lettera di Arabi-bey al *Times*, nella quale è esposto il programma del partito nazionale, fu dichiarata apocrifa. È probabile tuttavia che, apocrifa o no, questo scritto rappresenti esattamente le tendenze del partito di cui il colonnello arabo è la personificazione più influente.

" Sotto una forma moderata, questo programma non è meno contrario alla situazione che la Francia e l'Inghilterra si sono creata sulle rive del Nilo, e si può ammettere che l'accordo che si è stabilito fra queste due potenze per un intervento eventuale in Egitto a favore della autorità del kedivé non è estraneo agli incidenti che hanno posto di nuovo in evidenza il promotore delle ultime sommosse militari del Cairo.

" Ma se fra i gabinetti di Parigi e di Londra si è stabilito in massima un accordo per un'azione eventuale in Egitto, è dubbio che le due potenze si siano già intese sui particolari pratici di una tale azione.

" Senza contare le difficoltà inerenti a una simile impresa, gli ostacoli che incontra la conchiusione del trattato di commercio hanno dato alle relazioni fra i due governi una inflessione poco adatta ad agevolare la conchiusione di intelligenze così delicate.

" Il *Times* si lagna acerbamente della Francia, ed aggiunge che nello stato attuale dei negoziati non è affatto certo che i propositi di un comune intervento in Egitto approdino allo scopo.

" Questo non sarebbe un gran danno nè per l'Inghilterra nè per la Francia, perchè basta rammentare la faccenda dello Schleswig-Holstein per sapere quali pericoli presentino simili combinazioni.

" Se un intervento in Egitto si rendesse necessario, esso non potrebbe operarsi con probabilità di successo durevole che per mezzo della azione collettiva dell'Europa, giacchè nessuna delle grandi potenze potrebbe disinteressarsi delle sorti dell'Egitto, e solo la loro azione comune potrebbe prevenire le conseguenze formidabili che rischierebbero di derivare da un dualismo militare della Francia e dell'Inghilterra sulle sponde del Nilo. „

I ministri inglesi signori J. Bright e Chamberlain ebbero, il 5 corrente, una nuova conferenza coi loro elettori a Birmingham. Il signor Chamberlain vi ha parlato della necessità di modificare il regolamento della Camera dei comuni, allo scopo di togliere ad una minoranza turbolenta e riottosa il mezzo di incagliare l'andamento degli affari del paese. Il signor J. Bright, dopo avere avvertito il suo uditorio che era venuto alla riunione, non come ministro, ma nella sua qualità di rappresentante della città di Birmingham, ha pronunciato un discorso intorno a talune questioni che saranno prima o poi sottoposte al Parlamento. In ordine agli interessi agrari, il signor J. Bright si è espresso in questi termini:

" La questione del riscatto e della vendita delle terre, è una di quelle alle quali il paese annette la maggior importanza. È già da tempo che la nazione domanda che il Parlamento se ne occupi energicamente, imperocchè essa sia convinta che trattandola onestamente e lealmente, la legislatura servirà nello stesso tempo ai grandi interessi delle masse, ed ai veri interessi dei proprietari.

" La nazione non domanda che due cose: prima che le terre possano acquistarsi e vendersi liberamente come qualunque altra proprietà, e che il modo di trasmissione sia semplice come allorquando, a cagion d'esempio, si tratta della vendita di un cavallo, o di una mercanzia qualunque.

" La nazione domanda che questa trasmissione sia esonerata da tutti gli inutili ostacoli legali.

" Io non so comprendere come un uomo morto da mezzo secolo possa ancora legare le mani di un proprietario vivente in modo che quest'ultimo si trovi quasi nell'impossibilità di disporre della propria sostanza in nessuna guisa. Nulla può esservi di più mostruoso e di più intollerabile d'un sistema siffatto. Questo stato di cose esiste però da molte generazioni ed ha prodotto una somma di mali che è impossibile descrivere e di cui una gran parte di coloro che mi ascoltano non si sono mai fatto un concetto.

" Io sono convinto che le nostre popolazioni agricole si troverebbero in una posizione infinitamente migliore, e che mai i proprietari di terre sarebbero stati rovinati, ipotecati ed impediti nelle loro operazioni da ogni maniera di ostacoli, nè avrebbero avuto a temere la concorrenza dei cereali e del bestiame d'America, se noi avessimo avuto un'altra legislazione.

" Io sono convinto che quando il governo si occuperà della legislazione delle terre, esso doterà il paese di riforme larghe e radicali.

" Gli argomenti di cui vi ho intrattenuto presentano qualche difficoltà; bisognerà che siano minutamente esaminati dal punto di vista legale, ma io spero che non sia lontano il giorno in cui il governo proporrà delle misure larghe che

avranno l'approvazione del paese e per le quali i proprietari di terre sentiranno che è giunto finalmente il giorno della liberazione per essi e per le loro famiglie. „

Il signor J. Bright ha poi parlato della Camera dei lordi e si espresse in questi sensi:

" Sono tentato, in questa occasione, di fare un'osservazione relativa alla Camera dei lordi. Un giovane membro di questa Camera si è lagnato, non ha guari, perchè essa ha poco da fare. La ragione di ciò si è che la Camera dei lordi non è più in armonia col paese. Quando vi sarà comunanza di idee tra essa e la Camera dei comuni e i corpi elettorali, cioè a dire il paese, essa sarà in grado di fare molto più e in modo più soddisfacente. „

Scrivono da Atene alla *Politische Correspondenz* che in seguito alla chiusura degli uffici di posta greci in Turchia, il governo ellenico è risoluto di usare a sua volta delle rappresaglie.

Infatti venne ufficialmente annunziato ad Atene e a Costantinopoli che fin d'ora e fino a quando venga ripristinato lo stato di cose che esisteva prima della chiusura dei detti uffici, la posta greca non accetterà e non spedirà più lettere munite di francobolli turchi, che la corrispondenza dovrà farsi esclusivamente per mezzo degli uffici austriaci e francesi, e che finalmente i pacchi postali giunti in questo frattempo dalla Turchia sono stati immediatamente rinviati agli uffici mittenti.

Dicono i corrispondenti che il danno che risulta da una simile situazione tanto per gli affari greci che per gli affari turchi è assai considerevole.

Da parecchi mesi dei maristi e dei cappuccini si erano stabiliti nel cantone di Friburgo, contrariamente al disposto della Costituzione federale svizzera.

Il governo friburghese, interrogato dal Consiglio federale, aveva risposto che questi religiosi non avevano in paese che un domicilio provvisorio, e che aspettavano la creazione di un loro istituto fisso in Inghilterra.

Ora l'articolo 52 della Costituzione proibisce formalmente agli ordini religiosi di fondare nuovi conventi e di ristabilire quelli che erano stati soppressi.

Il Consiglio federale ha pertanto pensato che il soggiorno anche provvisorio dei maristi e dei cappuccini non poteva essere tollerato, ed in una delle sue ultime sedute ha deliberato: " essere invitato il governo di Friburgo a chiudere nel termine di quattro settimane l'istituto dei maristi a Givisiez, e quello dei cappuccini a Guschelmouth. Oltredichè il governo friburghese dovrà interdire ai predetti religiosi di soggiornare in qualunque altro istituto simile sul territorio del cantone di Friburgo. „

Ecco il testo del discorso pronunciato dal re Luigi di Portogallo in occasione della solenne apertura delle Cortes:

" Degni pari del regno e signori deputati della nazione portoghese!

" Aprendo la prima sessione della presente legislatura, compio con piacere un dovere costituzionale, e sono felice di vedermi circondato dai rappresentanti della nazione.

" Continuano ad essere buone, senza alcuna alterazione, le nostre relazioni colle potenze estere.

" In seguito ad invito di S. M. il re di Spagna, e usando dell'autorizzazione concessami dalla legge del 30 giugno dello scorso anno, fui nel vicino regno ad assistere all'apertura dell'ultimo tronco della ferrovia di Caceres, tanto utile alle due nazioni peninsulari. La simpatica accoglienza che in quella occasione ho ricevuto dal sovrano e dai cittadini di quel nobile paese, mi ha lasciato una viva ricordanza, e impegna la mia riconoscenza. Spero che fra pochi giorni avrò la soddisfazione di vedere in questa capitale, dietro mio invito, le Loro Maestà cattoliche. Varranno queste visite a stringere sempre più le buone relazioni esistenti tra i due popoli amici, indipendenti e liberi.

" La tranquillità pubblica continua ad essere inalterabilmente mantenuta. Con ordine generale in tutto il regno e le provincie di oltre mare ebbero luogo le elezioni dei deputati, alle quali si procedette in seguito allo scioglimento della Camera elettiva, come altresì per rinnovare i corpi amministrativi in conformità della vigente legislazione.

" Nel viaggio che ultimamente feci nelle provincie del nord colla regina, mia amatissima sposa, e coi principi, miei cari figli, fu tanto caloroso ed entusiastico il ricevimento che mi fecero le popolazioni, che non posso lasciar passare questa solenne occasione senza ricordare qui la grata memoria che conservo di sì spontanee e calde manifestazioni. In quelle prove non equivoche d'adesione alla monarchia, alla mia persona ed alla mia famiglia, io trovo la ricompensa delle premure ed attenzioni con cui sempre ho cercato di compiere i miei doveri di re costituzionale; i miei figli vi incontreranno incentivo e stimolo per dedicarsi al servizio della patria, della indipendenza e della libertà.

" Avendo il Portogallo concorso ad una Mostra retrospettiva dell'arte ornamentale peninsulare che si tenne nell'anno testè finito in Londra, parve opportuno approfittare degli oggetti preziosi raccolti per quel fine, insieme a molti altri, e fare una simile Mostra a Lisbona. Spero che questo fatto, il quale rivelerà in parte la nostra antica grandezza e il nostro progresso nei secoli passati, contribuirà a rialzare lo spirito pubblico nell'interesse dell'arte, e giustificherà la relativa spesa, la quale sarà sottomessa alla vostra approvazione.

" Avendo la Francia denunziato il trattato esistente col Portogallo, ed avendo proceduto alla rinnovazione dei trattati di commercio con altre potenze, fu necessario intavolare negoziati, i quali, condotti felicemente a termine, sono riesciti alla conclusione di un nuovo trattato colla Repubblica francese. Voi esaminerete questo documento coll'attenzione che sì importante affare reclama, e spero che meriterà la vostra approvazione, per essere definitivamente ratificato. Per questa occasione, a schiarimento ed appoggio dei negoziati internazionali, ed a documento statistico dimostrativo dello sviluppo delle nostre industrie, si ordinò una inchiesta, la quale fu ultimata in modo che onora coloro che vi presero parte e dà la misura delle nostre forze produttive in uno dei più importanti rami della pubblica ricchezza.

" Durante la chiusura delle Cortes il mio governo fu obbligato a prendere alcuni straordinari provvedimenti, di cui voi apprezzerete opportunamente l'importanza e l'urgenza. Il governo vi presenterà un progetto di legge per essere esonerato dalla responsabilità in cui incorse, adottando quei provvedimenti.

" Traendo partito delle facoltà concesse al governo dall'articolo 15 dell'atto addizionale, furono presi alcuni provvedimenti relativi alle provincie di oltremare. Saranno presentati alle Cortes quei provvedimenti come dispone il detto articolo dell'atto addizionale.

" Nell'esercizio delle autorizzazioni concesse dalle leggi 23 marzo 1878 e 23 giugno 1880, e nell'intento di provvedere alla costruzione della ferrovia del Douro, il governo contrattò la conversione delle obbligazioni 6 per cento di quella ferrovia e delle navi da guerra in obbligazioni 5 per cento, nonchè un prestito per il pagamento del rimanente dei fondi necessari per la costruzione della ferrovia di Beira. La sottoscrizione pubblica ha sorpassato largamente la richiesta, e questo importante affare realizzato dentro e fuori del paese, ha provato una volta di più che il nostro credito si fortifica, e che lo stato delle nostre finanze inspira fiducia ai cittadini ed agli stranieri. Spero che queste operazioni finanziarie meriteranno la vostra approvazione dopo essere state maturamente esaminate.

" All'oggetto di sviluppare l'istruzione pubblica, sopra tutto per quanto concerne l'istruzione primaria e secondaria, il governo presenterà alle Cortes le relative proposte. Presenterà pure un progetto per sostituire alla legislazione attuale un nuovo Codice penale. Questi ed altri provvedimenti di amministrazione e di giustizia saranno sottoposti al vostro esame, e spero che potranno ottenere la vostra approvazione.

" Il miglioramento nelle condizioni dell'esercito e della marina da guerra, la continuazione delle opere di fortificazione di Lisbona e suo porto, l'acquisto di armi, la costruzione di navi e la continuazione delle opere pubbliche nelle provincie d'oltremare, richiamano l'attenzione del governo. Su questi diversi oggetti saranno presentate alle Cortes proposte di legge per far fronte a sì importanti ed urgenti necessità nei limiti dei mezzi di cui possiamo disporre, senza perturbare la situazione finanziaria del paese.

" La costruzione della ferrovia di Beira, la quale sta per essere ultimata, e della ferrovia del Douro, la quale procede con tutta l'attività e lo sviluppo possibile, esige da una parte che non siavi interruzione di continuità nel paese vicino, e dall'altra che si migliori l'accesso ai porti e che si faciliti il caricamento, lo scaricamento e la riparazione delle navi che arrivassero alle stazioni situate all'estremità delle linee per alimentare il movimento di queste vie celeri. Per raggiungere sì importante fine, il governo sottoporrà all'esame ed alla deliberazione delle Cortes le necessarie proposte di legge, nonchè per svolgere e accrescere la nostra rete di ferrovie e di strade ordinarie.

" La situazione della pubblica finanza chiama tutta l'attenzione del governo e richiede di esser prontamente regolata. Abbiamo migliorato molto, il nostro credito è consolidato; tuttavia il *deficit* è persistente e pesa tuttavia sul Tesoro; rende difficile il disbrigo degli affari, impedendo la costruzione delle opere e lo sviluppo dei servizi di cui abbisogniamo.

" Tenendo conto delle forze del paese, della relativa urgenza dei miglioramenti da intraprendere e della necessità di limitare le spese allo strettamente necessario, il mio ministro delle finanze presenterà alle Cortes un progetto di bilancio generale e varie proposte di legge intese ad equilibrare le entrate e le spese col minore sacrificio possibile dei contribuenti. Voi consacrerete a questo importante affare tutta l'attenzione che esige, e perfezionerete colla vostra saviezza e col vostro patriottismo i progetti che vi saranno presentati.

" Degni pari del Regno e signori deputati della nazione portoghese! — Nella nuova sessione siete chiamati ad esaminare e decidere affari di alta importanza per lo Stato. Adoperandomi col mio governo nell'intento di ben servire gli interessi del paese, confido nella vostra illuminata devozione alla causa pubblica, e son certo che prenderete sempre deliberazioni che sieno il più in armonia coi desiderii, coi sentimenti e colle necessità della nazione di cui siete i rappresentanti.

" La sessione è aperta. „

Il Senato del Regno fece testè un'altra grave perdita nella persona di D. RODOLFO VARANO principe di Camerino, morto il 9 corrente a Ferrara, città della quale fu due volte sindaco, ed ove si distinse per opere di illuminata beneficenza.

Col senatore D. Rodolfo Varano si spegne una nobile ed antica famiglia del patriziato italiano, cui accrebbe lustro il valente poeta Alfonso Varano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9. — *Seduta del Reichstag.* — Bismarck, rispondendo ad una interpellanza di Hertling sulla legislazione relativa alle fabbriche, dice che solamente in aprile sarà possibile discutere tale questione insieme ad altri progetti di riforme. Aderisce alle proposte pratiche di Hertling in favore del cristianesimo. Bisogna però prima esaminare la capacità di lavoro industriale, e se questa capacità non esiste, ci sarà qualche cosa di peggio del lavoro della domenica, cioè la mancanza di lavoro. Se si crede che l'industria possa essere utile agli scopi dello Stato, bisogna allora accordarle una sovvenzione. Bismarck raccomanda precauzioni quanto alla restrizione del tempo di lavoro. Crede che la soppressione della imposta sulla classe operaia possa solamente avere luogo dopo votato il monopolio dei tabacchi. Dice che ha simpatia pel soggetto dell'interpellanza, ma raccomanda di non attendersi cose irrealizzabili.

Parigi, 10. — Il Consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione. Verrà sottoposto stamane a Grévy.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che Saburoff, ambasciatore di Russia a Berlino, rimpiazzerebbe Lobanoff, ambasciatore di Russia in Londra, il quale sarebbe nominato sottocancelliere in luogo di Giers che sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

Madrid, 9. — Il re, la regina, Sagasta ed i ministri degli esteri e dei lavori pubblici sono partiti per Lisbona.

Roma, 10. — I proventi delle imposte, meno quelli delle imposte dirette e del macinato, i cui dati completi mancano ancora, superarono nel 1881 di lire 55,638,438 02 quelli del 1880.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Alessandria: « I notabili non credono che la Francia e l'Inghilterra possano intendersi sopra un intervento effettivo in Egitto, nè per dare una sanzione alla loro nota collettiva. »

Il *Times*, nel suo *leading*, dice che la nota franco-inglese al vicerè è un avvertimento al sultano di non intervenire in Egitto e

al kedivé di non incoraggiare l'intervento turco. Facendo poi allusione al detto dispaccio da Alessandria, soggiunge che sarebbe una illusione funesta il credere che la Francia e l'Inghilterra siano incapaci d'intervenire.

Lo *Standard*, parlando della nota anglo-francese, dice: « Il gabinetto inglese cedette alla pressione francese, e diede la sua sanzione al protettorato anglo-francese in Egitto. »

Lo *Standard* domanda: « se questa soddisfazione accordata dall'Inghilterra alla Francia non sia il prezzo della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio. »

Dublino, 10. — Connel, arrestato recentemente presso Cork, fece rivelazioni importanti, in seguito alle quali furono fatti dodici arresti.

Roma, 10. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* dell'11 corrente annunzia che sono stati istituiti tre circoli speciali d'ispezione per le nuove costruzioni ferroviarie, nominandovi gli ispettori Imperatori, Borgnini e Schioppo.

Parigi, 10. — *Camera*. — Il presidente provvisorio, Guichard, pronuncia un breve discorso nel quale dichiara essere giunto il momento di compiere le riforme repubblicane. Procedesi alla nomina della presidenza. Brisson risulta eletto presidente con 273 voti sopra 295 votanti. La elezione dei vicepresidenti è fissata per giovedì.

Senato. — Il presidente Rumilly dice che le elezioni accrebbero la maggioranza repubblicana che è disposta a votare le riforme. Soggiunge che la revisione della Costituzione diventa inutile, causa le nuove elezioni repubblicane. Sabato vi sarà seduta.

Genova, 10. — È scoppiato un incendio gravissimo, alle ore 5, nella Regia Fonderia, nel riparto della lavorazione dei nitri. Tutte le autorità e la truppa sono sul luogo. L'incendio prende proporzioni sempre più allarmanti.

Buenos-Ayres, 7. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Genova, 10. — L'incendio è scoppiato alla fonderia a Lagaccio, dove è una quantità di nitro e zolfo. Sperasi limitarlo all'ala sinistra dove divampò. Sono sul luogo le autorità, la truppa, i pompieri e i carabinieri.

Genova, 10 (ore 12 merid.) — L'incendio è circoscritto nei locali della raffineria dei nitri, la quale è interamente distrutta.

Il danno calcolasi a circa un milione.

La causa è ignota.

Nessuna vittima.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. trasporto *Città di Genova* approdava giorni sono a San Thomas (Antille). Tutti a bordo in buona salute.

Sono stati dati ordini perchè il Regio avviso *Vedetta* passi allo stato di disarmo in Napoli il giorno undici corrente. Anche la Regia fregata *Vittorio Emanuele* sarà disarmata a giorni in quel porto per subire le riparazioni di cui abbisogna.

Decessi. — A Chiavari, in età di 84 anni, cessava di vivere il conte Giuseppe Arrivabene, fratello del compianto senatore. Questo illustre patriota, che aveva ingegno non comune e molta dottrina, incominciò a cospirare nel 1821, e scontò il suo amor di patria con quattro anni di prigionia nelle carceri di Santa Margherita.

— Uno dei più grandi artisti dell'epoca nostra, lo scultore Giovanni Duprè, è morto a Firenze in età di 65 anni, lasciando imperitura memoria di sè e della sua grande valentia artistica nell'*Abele*, nel *Caino*, nella *Pietà*, nel *Trionfo della Croce*, nel *Monumento Cavour* di Torino ed in altre molte opere pregevolissime che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Giovanni Duprè era nato a Siena nel 1817, e con lo studio assiduo e la perseveranza indefessa, da modesto intagliatore in legno divenne uno dei più eminenti e meritamente celebri scultori; e negli ultimi suoi anni si rivelò pure scrittore di vaglia e critico di non comune perspicacia e di gusto squisito in un volume che intitolò: *Pensieri sull'arte e Ricordi autobiografici*.

— La *Gazzetta di Parma* del 9 annunzia la morte del commendatore Celso Balegno, primo presidente di quella Corte d'appello.

— L'8 corrente, scrive il *Journal des Débats*, cessò di vivere a Nimes il sig. Paolo Dumaret, prefetto del Gard.

— Il conte di Champagny e duca di Cadore, ex-capitano di fregata ed ex-ministro plenipotenziario, che rappresentò la Francia prima a Carlsruhe e poi a Monaco (Baviera), è morto nel castello di Buzenval, in età di 55 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

L'Opera italiana nel carnevale 1881-1882.

I teatri aperti con spettacolo d'opera sono in questo momento in Italia 54; all'estero, con opera italiana, 29.

Dieci anni fa erano quasi il doppio, poi il numero è andato sempre diminuendo con quest'ordine:

Teatri d'opera italiana aperti.

Anno		in Italia		All'estero		Totale
Anno	1871	in Italia	86 —	All'estero 23	—	Totale 109
Id.	1872	id.	91 —	Id. 33	—	Id. 124
Id.	1873	id.	85 —	Id. 34	—	Id. 119
Id.	1874	id.	80 —	Id. 36	—	Id. 116
Id.	1875	id.	79 —	Id. 34	—	Id. 113
Id.	1876	id.	70 —	Id. 35	—	Id. 105
Id.	1877	id.	68 —	Id. 24	—	Id. 92
Id.	1878	id.	66 —	Id. 36	—	Id. 102
Id.	1879	id.	71 —	Id. 20	—	Id. 96
Id.	1880	id.	67 —	Id. 29	—	Id. 96
Id.	1881	id.	51 —	Id. 29	—	Id. 83

Col diminuire dei teatri diminuiscono i guadagni degli artisti, dei musicisti, e di tutta quella immensa quantità di persone che vivono del teatro. Per non parlare che di una sola categoria, i cantanti, oggi ve ne ha senza scrittura un numero superiore a quelli che sono occupati! Siamo dunque, in quanto al movimento commerciale del teatro lirico, in un periodo poco florido; ciò è un male, ma non così grave se si riflette che oggi i cantanti sono pagati molto più di una volta, e che per molti l'essere occupati solo alcuni mesi dell'anno basta per avere assicurata una vita agiata.

Grave invece è il fatto, dal lato economico, per i professori d'orchestra, coristi, operai addetti alle sartorie teatrali, ecc., ecc., tutta quella gente lì vive meschinamente del teatro, e la mancanza di spettacolo per molti è la miseria.

Vi è però una cosa che dovrebbe preoccupare ancor più della questione economica, ed è la decadenza dell'arte.

È inutile illudersi, l'opera italiana perde terreno ogni anno più, e ciò che accade nei nostri teatri non giova certo a rialzarne il prestigio.

Dei cantanti non parlo; ormai è noto che francesi, tedeschi, spagnuoli, polacchi contrastano sui nostri stessi teatri

il primato agli italiani; se dura la poca volontà di studiare nei nostri giovani ed il cattivo indirizzo delle nostre scuole di canto, non sarà lontano il giorno che sarà segnalato come un fatto straordinario la riunione di tutta una compagnia composta di cantanti italiani.

Ma l'invasione di artisti stranieri non è che un sintomo di decadenza; ne abbiamo altri non meno gravi: i caposaldi del repertorio dei teatri italiani, le opere proprio sulle quali più si conta da noi ed all'estero, per il successo del teatro lirico italiano, non sono di maestri italiani; si perdono nei più importanti teatri le tradizioni delle buone interpretazioni, e mentre per il diffondersi continuo dello studio della musica cresce la coltura del pubblico, per la fretta di mandare in scena gli spettacoli, per interesse di speculatori e poca coscienza degli artisti o dei maestri, peggiorano le esecuzioni, di modo che in teatri già celebri, perchè veri templi dell'arte, oggi si danno spettacoli o mediocri o cattivi.

Una breve rassegna di ciò che si è fatto e si fa nei principali teatri d'Italia proverà pur troppo la verità e giustezza di queste affermazioni.

All'Apollo di Roma si è inaugurata la stagione colla *Stella del Nord*, di Meyerbeer; la prima sera l'incertezza dell'assieme e l'insufficienza di qualche artista compromise l'esito dello spettacolo; al momento che io scrivo furono date di quell'opera sette rappresentazioni, e l'esecuzione non ha per nulla migliorato; tutte le sere le istesse incertezze e titubanze, e, in alcuni punti, persino sbagli e stonate; chi sotto la impressione di un giudizio severo pareva paralizzato, avuto il pubblico più mite e benevolo si mostrò meno accurato, meno diligente; chi la prima sera ottenne non senza fatica un successo, si credè poi tanto sicuro da non occuparsi quasi più del colorito e della espressione; infine ciò che era mediocre divenne addirittura cattivo, e domenica si arrivò persino a far di nuovo perdere la pazienza al pubblico. Certo esso si mostrò molto severo con gli interpreti della *Stella del Nord*, ma seppe anche compensare di meritati applausi la signora Rubini-Scalise nei pezzi in cui spiega la sua non comune abilità di esecutrice, e applaudì il basso Silvestri alla sua aria del terzo atto, cantata con molta arte, e fece festose accoglienze al maestro Marino Mancinelli ed all'orchestra, che si distinsero nell'interpretare la sinfonia in modo molto lodevole; ma ebbe ragione di mostrarsi severo quando la cattiva esecuzione o la non felice interpretazione guastò la musica bellissima.

Dopo l'opera, non riescita, fu dato il ballo: *L'Astro degli Afgani* che ebbe un lieto successo, dovuto alle danze vivaci, alla musica non priva di pregi, ed alla buona esecuzione da parte del corpo di ballo.

Si è detto che l'*Astro degli Afgani* ha rialzato le sorti dell'Apollo; io spero che altre opere interpretate a dovere riescano a questo; sarebbe invero scoraggiante, se, come è avvenuto a Milano alla Scala durante l'Esposizione, anche a Roma, nella stagione più importante, la musica dovesse cedere il posto all'arte coreografica!

A Napoli si è inaugurata la stagione con *Gli Ugonotti* di Meyerbeer; fatta eccezione per il tenore Stagno e per la signora Fossa, gli interpreti furono trovati o insufficienti o spostati, l'assieme incerto, confuso senza coloriti, senza fusione, e persino la esecuzione materiale non sicura!

L'insuccesso prima e dopo la malattia del tenore Stagno, ha paralizzata l'impresa, obbligata a tenere chiuso il teatro per non avere pronti altri spettacoli. Al San Carlo oltre *Gli Ugonotti* si daranno nella corrente stagione opere di repertorio e il *Lohengrin* ed il *Rienzi*, di Wagner. A Napoli è aperto anche il teatro Bellini con spettacolo d'opera, il repertorio comprende opere serie e buffe delle più popolari.

A Palermo si è inaugarata la stagione al teatro Bellini col *Roberto il Diavolo*, di Meyebeer; è stata una serata di scandalo: cantanti insufficienti o ammalati, concerto generale dell'opera cattivo; dopo disapprovazione e proteste del pubblico, si è troncato lo spettacolo senza finirlo.

Le altre opere promesse sono *Aida*, *Ugonotti*, *Vespri Siciliani* e *Don Sebastiano*; non si comprende come avendo un successo sicuro coll'*Aida*, che sarà cantata dalle signore Singer e Novelli e dal tenore Celada, l'impresa abbia compromesso le sorti della stagione con un *Roberto* male concertato, e interpretato da cantanti non tutti sicuri.

Il teatro Fenice di Venezia è stato aperto col *Lohengrin* di Wagner: accolto molto bene alla prima rappresentazione, il suo successo va sempre aumentando; ciò si deve al merito della musica, ma in gran parte anche al bravo maestro Usiglio che ha concertata l'opera con amore di artista; su questo stampa locale e corrispondenti sono concordi. I coristi e l'orchestra pure si fecero onore; esecutori principali del capolavoro di Wagner sono a Venezia le signore Birò-De Marion (Elsa), Pascalis (Ortruda), ed i signori De-Sanctis (Lohengrin) Cottone (Telramondo) e Purarelli (l'Araldo).

La Scala di Milano ha inaugurato la stagione col *Guglielmo Tell* di Rossini: dei cantanti si è dato dalla prima sera giudizio contradditorio; alcuni dicono che il tenore, un polacco, Mierzwinski, ha voce meravigliosa e canta bene, altri invece trova forte, robusta quella voce, ma dura, ed il cantante molto rozzo quanto all'arte del canto; Aldighieri, protagonista, solo fu giudicato da tutti all'altezza del capolavoro Rossiniano, quanto alle signore Andreeff e Colonnese, benchè sieno cantanti di merito, non furono giudicate pari alla importanza del teatro e dell'opera.

Anche qui, benchè sia direttore uno dei migliori maestri, il Faccio, il concerto generale dell'opera lasciò qualche cosa a desiderare. Dopo poche rappresentazioni il teatro è quasi deserto! Oltre il *Guglielmo Tell*, alla Scala, si daranno le seguenti opere: *Ugonotti*, *Bianca di Cervia* (nuova) di Smeriglia, e l'*Erodiade* di Massenet (nuova) ed il *Simon Bocca Negra* di Verdi.

A Milano vi è pure spettacolo di musica al teatro Dal Verme, repertorio composto delle opere: *Traviata*, *Norma*, *Ruy Blas*, *Ballo in Maschera*, ecc.

Il Regio di Torino si è aperto colla *Gioconda* di Ponchielli, nuova per quella città; l'interesse destato dallo spartito bellissimo, e l'eccellente assieme in quanto all'orchestra ed ai cori, ha reso indulgente il pubblico verso gl'interpreti principali che ebbero tutti accoglienza superiore forse al loro merito. A Torino concerta e dirige il maestro Pedrotti, il primo direttore d'Italia, ed uno dei compositori più chiari; Ponchielli ha avuto in lui un interprete come non poteva desiderare migliore.

Dopo la *Gioconda* si è data, col ballo, la *Lucrezia Borgia*,

che ha fatto fiasco per la insufficienza dei cantanti; il ballo è l'*Excelsior* del Manzotti, posto in scena con grande cura, ha prodotto un grandissimo effetto; in questo teatro si darà nella corrente stagione anche il *Tributo di Zamora*, di Gounod.

Al teatro Regio di Parma ha incontrato l'*Africana*, eseguita abbastanza bene; dopo l'*Africana* si darà il *Salvator Rosa*, di Gomes, e l'*Ernani*.

A Verona si è dato il capolavoro di Bellini *I Puritani*, che non ebbero incontro per insufficienza del soprano; mutato questo, scritturando la signora Boronat, una delle migliori interpreti della musica belliniana, lo spettacolo andò a meraviglia; dopo *I Puritani* si darà la *Sonnambula*.

A Brescia due sole opere, come Verona, *I Lombardi* e l'*Ebreo*, di Apolloni.

A Bergamo *Lucia* e *Sonnambula*.

A Bologna, chiuso il Comunale, si è aperto il teatro Brunetti, dove si dà il *Nabucco*, di Verdi, e la *Saffo*, di Pacini.

A Mantova si è inaugurata mediocremente la stagione con l'*Africana*, la cui interpretazione ha lasciato molto a desiderare per lo scarso numero dei coristi, per l'insufficienza di alcune parti, e il poco assieme; dopo l'*Africana* si darà la *Carmen* di Bizet.

A Padova spettacolo importante: *Ugonotti* e *Faust;* a Modena *Lombardi*, *Norma* e *Forza del Destino*; a Como: *Aida* e *Forza del Destino*; a Pavia *Vestale* di Mercadante, *Roberto Devereux* di Donizzetti, e *Forza del Destino*; a Piacenza *Africana* e *Negriew* di Auteri-Manzocchi; a Pisa *Sonnambula* e *Barbiere*. A Firenze la Pergola è chiusa, l'opera non ha altro teatro che il Pagliano, aperto col *Rigoletto*, che ha avuto un buon successo; *Rigoletto*, *Puritani*, *Sonnambula* e *Faust*, formano il repertorio di questo teatro per il carnevale; della Compagnia di canto è principale soggetto la signorina Varesi, cantante di buona scuola, e di grande sentimento.

A Cagliari, nel corso del carnevale, si daranno quattro opere: l'*Ebreo* di Apolloni, *Fra Diavolo* di Auber, *Faust* di Gounod, e *Giovanna di Napoli* di Petrella; e a Sassari sette opere, cioè: *Barbiere di Siviglia*, *Trovatore*, *Anna Bolena*, *Faust*, *Campana dell'Eremitaggio* di Sarria, e *Patria* di Bernardi, e *Ballo in Maschera*.

I teatri d'opera italiana più importanti all'estero sono oggi quelli di Pietroburgo, che possiede la migliore compagnia ed il repertorio più vasto, di Mosca e di Varsavia.

Il teatro Reale di Madrid ed il teatro Reale di Lisbona.

In questi teatri l'opera italiana ha culto religioso: si danno i migliori lavori nuovi, e ripetono i capolavori che sono sempre in repertorio; l'interpretazione ne è affidata ad artisti di vero talento, scelti fra i più rinomati: ed il pubblico sceltissimo e molto intelligente segue col massimo interesse lo sviluppo dell'arte italiana.

In questi teatri la musica nostra non solo è bene accolta, ma trova quei giudici intelligenti e severi, che erano una volta il vanto dei grandi teatri italiani.

Vi sono compagnie italiane in parecchie altre città di Spagna e in America.

All'estero aumentano o diminuiscono i teatri d'opera italiana a seconda che è maggiore o minore l'interesse destato dai nostri compositori Fra i viventi, Verdi solo ha saputo interessare al massimo grado i pubblici d'Europa e d'America; dopo lui, il solo *Mefistofele* di Boito ha avuto un vero successo mondiale.

Quando Verdi o Boito o altri ci daranno opere nuove, il cui successo sia sicuro a Roma, come a Londra, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Vienna o Madrid?

Pare che si dovrà attendere ancora.

Fortuna per noi che un nostro illustre sta per rivivere in un'opera postuma; chi sa che Donizetti col *Duca d'Alba* non rinnovi oggi il successo della *Lucia* in Francia e della *Lucrezia Borgia* in Germania!

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	6,3	— 5,2
Domodossola	sereno	—	—	—
Milano........	nebbioso	—	3,7	— 2,1
Verona.......	sereno	—	9,0	1,6
Venezia......	sereno	calmo	6,8	0,5
Torino........	sereno	—	3,9	— 2,3
Parma.........	sereno	—	4,8	— 0,8
Modena.......	coperto	—	6,2	— 0,8
Genova.......	sereno	calmo	13,0	7,4
Pesaro........	sereno	calmo	7,2	0,6
P. Maurizio..	sereno	calmo	12,3	7,1
Firenze.......	sereno	—	10,2	0,0
Urbino........	sereno	—	5,3	1,1
Ancona.......	sereno	legg. mosso	8,2	4,2
Livorno......	sereno	calmo	—	4,5
Perugia......	sereno	—	7,4	2,2
Camerino....	sereno	—	6,5	— 0,3
Portoferraio.	sereno	calmo	12,3	10,2
Aquila........	sereno	—	5,2	— 1,8
Roma.........	sereno	—	11,8	3,0
Foggia........	1/2 coperto	—	10,0	2,9
Napoli........	1/4 coperto	legg. mosso	11,1	5,7
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	5,2	— 1,4
Lecce.........	1/2 coperto	—	12,8	6,7
Cosenza......	1/4 coperto	—	10,2	2,0
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	15,5	8,0
Catanzaro...	1/2 coperto	—	10,2	3,7
Reggio Cal...	coperto	mosso	13,9	11,9
Palermo......	coperto	agitato	15,2	6,7
Caltanissetta	1/4 coperto	—	9,7	4,0
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	15,6	8,4
Siracusa......	coperto	agitato	14,8	6,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio 1882.

Pressione anticiclonica (775 mm.) sulla Francia e Svizzera; sempre bassa sulla Scandinavia. Bodo 736.

In Italia stamani barometro variabile da 771 a 767 mm. dal N al SE.

Cielo quasi coperto sulla Sicilia; poco coperto sulla bassa Italia e Sardegna; sereno altrove. Venti settentrionali; freschi o forti solo al sud.

Temperatura abbassata. Brina e gelo nella notte in molte stazioni dell'Italia superiore.

Mare grosso a Malta; agitato lungo le nostre coste meridonali.

Bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	768,4	768,7	771,4
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	9,8	11,8	6,0
Umidità relativa....	80	50	38	74
Umidità assoluta...	4,74	4,51	3,96	5,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	N. 5	Calma	NE. 0
Stato del cielo.......	0. nebbia bassa	0. bello	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. \| Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 22 ½	88 17 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 75	91 70	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 50	96 30	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1160 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	695 50	694 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	500 50	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	642 »	640 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	460 »	459 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	905 »	904 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	463 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 77½	101 52½	—
Lione	90			
Londra	90	25 74	25 68	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 61	20 59	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 40 cont.; 90 55 fine.

Parigi *chèques* 103 10.

Londra *chèques* 25 67.

Prestito romano Blount 91 75 cont.

Banca Generale 693, 94, 95, 95 50 fine.

Società immobiliare 500 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 459 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 16 gennaio 1882, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione di Commissariato, sita in Corso Vittorio Emanuele, num. 94, primo piano, ed avanti al signor direttore, ad un nuovo incanto, a partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona
per la confezione di galletta.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona . . .	Nazionale	1400	14	100	2	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi nel Panificio militare di Verona, in due rate uguali, alle epoche seguenti: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo al giorno in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda dovrà parimente essere compiuta in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, semi-duro, di essenza forte, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 79 per ogni ettolitro, di qualità ed essenza corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Verona, 5 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

116

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Dicembre 1881
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	9,938,928 64
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	7,900,311 15
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	239,197 75
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	599,088 26
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 19,465,780 „ - Pr. d'invent.	„	17,082,333 55
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 792,857 50 - Pr. d'invent.	„	582,675 50
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . .	„	158,375 „
10. Idem senza guarentigia	„	58,910,178 50
11. Conti correnti con frutto	„	21,596,843 03
12. Idem senza frutto	„	7,937,659 88
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	64,288,743 57
14. Idem liberi e volontari	„	176,310,250 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	35,162,685 91
16. Effetti in sofferenza	„	236,719 66
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	485,132 68
18. Titoli applicati al Fondo di riserva . { Ordinaria . .	„	7,645,423 „
{ Straordinaria .	„	883,484 „
TOTALE delle attività	L.	410,658,030 08
Interessi 1° e 2° semest. 1881 su 100,000 az. soc. L. 2,400,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { di 1° stabilimento 1881 . . . „ 6,064 18		
d'ordinaria amministrazione „ 557,562 79		4,142,558 36
Imposte e Tasse . . . . . „ 448,916 19		
Interessi passivi dei conti corr „ 730,015 20		
	L.	414,800,588 44

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	20,999,592 56
3. Idem senza interesse	„	24,667,806 89
4. Conti correnti di Banca a interessi	„	47,002,135 25
5. Accettazioni cambiarie	„	1,612,755 43
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	64,288,743 57
7. Idem idem liberi e volontari	„	176,310,250 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	21,460,186 79
9. Fondo di riserva { Ordinaria	„	7,645,738 04
{ Straordinaria	„	883,909 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881	„	3,126,155 99
TOTALE delle passività	L.	407,997,273 54
Rimanenza profitti dell'esercizio 1880 . . . . L. 60,070 51		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Interessi attivi s/ Titoli di proprietà . . . . „ 3,563,007 90		
Sconti e provvigioni . „ 726,872 75		6,803,314 90
Utili durante l'esercizio „ 2,453,363 74		
164	L.	414,800,588 44

STRADE FERRATE ROMANE

Si deduce a pubblica notizia che il R. Governo, cessionario universale della già Società Anonima delle Strade Ferrate Romane, affidò al commendatore Callisto Bertina l'incarico di reggere la Direzione generale della nuova Amministrazione procedente per conto dello Stato, e si rammenta, in quanto potesse occorrere, che per gli ordinamenti della cessata Società, mantenuti in vigore coll'art. 2 della legge del 25 dicembre p. p., n. 545, serie 3ª, al solo direttore generale è attribuita la legittima rappresentanza dell'Amministrazione di fronte ai terzi, e che perciò ad esso soltanto, e alla di lui residenza in Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, sono validamente notificati gli atti legali.

Firenze, 9 gennaio 1882.

172

La Direzione Generale.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unita di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso di diametro da mill. 3,8 a mill. 3,9	Chil.	24	60 48	3200 »
Ottone in filo sottile di diametro da mill. 1	»	67	176 88	
Ottone in lamiera sottile	»	98	258 72	
Ottone in verghe	»	11056	26,534 40	
Tubi di ottone diversi	»	980	3,998 40	
		Importo L.	31,028 88	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

130

COMUNE DI ORBETELLO

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Il segretario del comune di Orbetello,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 5 dicembre decorso;

Visto il verbale di deserzione d'asta di questa mane e la relativa ordinanza del signor cav. sindaco,

Rende pubblicamente noto che la mattina del dì 26 gennaio corrente, a ore dieci, nella sala del palazzo comunale, avanti il signor cav. sindaco, o chi per esso, si procederà, col mezzo del pubblico incanto, previa estinzione della candela vergine, all'affitto delle peschiere di Nassa e Fibbia e loro appartenenze.

1. L'affitto avrà il suo principio la notte del 19 marzo 1882, a ore dodici, e durerà fino alle ore 12 del 19 marzo 1885, spirato il qual termine s'intenderà risoluto senza obbligo di precedente disdetta.

2. L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire 13,449, pagabile a rate bimestrali anticipate, e resterà deliberatario il migliore offerente della somma stessa.

3. Gli attendenti all'incanto sono in obbligo di depositare, a garanzia dell'asta e delle spese di contratto, che stanno tutte a carico dell'aggiudicatario, lire 500, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, e di presentare un mallevadore solidale, come è prescritto dal capitolato d'appalto, e dovrà garantire il comune con un'ipoteca sui beni stabili di lire 20,000, o con un deposito di equivalente rendita sul Debito Pubblico.

4. Tutte le condizioni che servono di base al presente affitto sono descritte nella suddetta deliberazione e nel capitolato d'appalto riportato nel contratto stipulato coll'attuale appaltatore sotto di dieci agosto 1879, ai rogiti del notaro Gio. Battista Movizzo, ostensibili a chiunque nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

5. In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

6. Per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato il termine di quindici giorni successivi alla data dello avviso di eseguito deliberamento, e scadrà alle ore 10 dell'ultimo di essi.

Orbetello, dal Municipio, li 7 gennaio 1882.

156 *Il Segretario*: ORESTE VIVARELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	75	189 »	4400 »
Ottone in filo sottile	»	110	290 40	
Ottone in lamiera grossa	»	150	360 »	
Ottone in lamiera sottile	»	295	778 80	
Ottone in verghe diverse	»	14680	35,232 »	
Tubi di ottone diversi	»	1660	6,772 80	
		Importo L.	43,623 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

132

N. 7.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 30 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 23 bis da Reggio a Mantova, compreso fra la Porta Montanara di Reggio e l'abitato di Gualtieri, della lunghezza di metri 25,121 90, esclusa la traversa di Gualtieri, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,227.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1882.

117 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA DI FERRARA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 4 gennaio 1882 ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello statuto sociale, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 29 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, nella sede dello Stabilimento (via Orefici, n. 23), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881;
4. Elezione d'amministratori;
5. Nomina dei censori per l'esercizio 1882.

La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dell'articolo 34 dello statuto sociale.

L'azionista che, dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale, depositerà almeno dieci azioni nella Cassa della Banca, avrà diritto di intervenirvi (Art. 32 dello statuto).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto. Nessuno avrà diritto a più di venti voti (Art. 33 dello statuto).

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti, presenti o rappresentati, non minore di venti, ed in ogni caso i votanti debbono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale (Art. 36 dello statuto).

Ferrara, 7 gennaio 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
VARANO marchese comm. don RODOLFO de' duchi di Camerino, senatore del Regno.

144 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera sottile	Chil.	1830	4,831 20	3700 »
Ottone in verghe	»	10900	26,160 »	
Tubi di ottone diversi	»	1000	4,080 »	
Bullette di ottone diverse	»	160	1,075 20	
		Importo L.	36,146 40	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
131 *Il Segretario:* G. GARRONE.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 222 nel comune di Cremona, con l'aggio medio annuale di lire 4340 75.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggiore prodotto o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4310, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 gennaio 1882.

90 *Il Direttore:* G. LONGONE.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata nella udienza del giorno 16 settembre 1880 ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio ultimo, fissò la udienza del 7 aprile successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 9 giugno decorso, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso stabile attribuito; per mancanza di offerenti fu ordinato altro incanto per la udienza del giorno 25 agosto ultimo, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 14 novembre decorso, col ribasso di altro decimo; e sempre per deficienza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 13 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano, posto in Viterbo, al vicolo di San Domenico, di numero 5 vani, civico numero 1, e in mappa Città, col n. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinanti il Monastero di San Domenico, gli eredi Jannucelli, la strada, salvi ecc., gravato del tributo verso lo Stato di lire 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini
159 procuratore erariale delegato.

Citazione per pubblici proclami
autorizzata con decreto del Tribunale civile di Napoli del 19 dicembre 1881.

Ad istanza del duca di Vastogirardi Nicola Petra, domiciliato Strada Solitaria, n. 5, contro tutti i comproprietari dello appartamento al secondo piano a destra, in vico Santo Spirito di Palazzo, n. 46, assegnatari del ceto dei creditori dell'ex-Banco H. G. P., eredi o creditori del duca di Vastogirardi Raffaele e del duca di Caccuri Francesco Petra, del duca di San Felice Giovanni Frezza, del barone Tommaso Perrotta, del signor Francesco Maria Pulce, del marchese Giacomo cavaliere Francesco e marchesino Luigi Gagliani, e duchessa di Licignano Elisabetta Gagliani e del marchese Agostino Pandone,

A comparire avanti il detto Tribunale mercoledì primo febbraio prossimo per sentire ordinare la vendita dello appartamento suddetto, a causa di indivisibilità sul prezzo del detto assegno in lire sedicimila, e coi patti e condizioni da stabilirsi nella sentenza, con le spese a carico della massa e la clausola provvisionale.

Procuratore Raffaele De Ruggiero, con l'avv. cav. Luigi Dentice, salita Pontecorvo, n. 86.

A 5 gennaio 1882.

104 Gaetano De Sanseverino usciere.

AVVISO
a norma dell'articolo 839 del Codice di procedura penale.

In data di oggi, 11 gennaio 1882, Giuseppe Novelli del vivente Costantino, di anni 33, nativo di Castelnuovo di Porto, domiciliato nel comune di Ponzano Romano (provincia e circondario di Roma), ha presentato domanda alla sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma per ottenere la riabilitazione, a norma degli articoli 834, 835 e seguenti del Codice di procedura penale, dalla condanna riportata con sentenza del Tribunale correzionale di Roma, pronunziata il 23 febbraio 1871, e già espiata.

Roma, 11 gennaio 1882. 181

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026,

Si notifica che il signor Ramoino Giovanni ha dichiarato che vennero distrutti gli infradescritti Buoni del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 583 del suddetto regolamento col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni del Tesoro.

Serie	Numero	DATA	CAPITALE	INTERESSI	NOME E COGNOME della persona al cui ordine furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA che deve effettuare il pagamento
B	2670	11 novembre 1880	1000	43 40	Ramoino Gioanni	15 dicembre 1881	Campobasso
»	2671	»	1000	43 40	»	»	»
C	868	1° gennaio 1880	2000	86 80	»	»	»

Roma, addì 5 gennaio 1882.

160 *Il Direttore generale:* CANTONI.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono invitati ad eseguire il versamento per ciascun'azione da essi posseduta del

4° decimo, in lire 25, per il 15 marzo del corrente anno;
5° decimo, in lire 25, per il 15 aprile id.

È riservata agli azionisti la facoltà di anticipare i detti versamenti al saggio del 5 per cento in ragione d'anno.

All'atto del versamento del 5° decimo saranno consegnati i titoli al portatore.

In caso di ritardo nella esecuzione dei versamenti la Società si varrà del disposto dell'articolo 9 dello statuto.

Roma, 7 gennaio 1882.

174 *Il Consigliere delegato:* E. GIOIA.

COMPAGNIE DES SALINES DE SARDAIGNE

Les actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont convoqués pour le samedi 25 février prochain, à midi, au siège de la Compagnie, rue Sainte Agnès, n. 2, à Gênes:

1° **en assemblée générale ordinaire:**

a) pour entendre le rapport annuel de gestion du Conseil d'administration relatif à l'exercice de 1881, examiner les comptes, et voter sur le projet d'inventaire de cet exercice;

b) pour procéder au remplacement de deux administrateurs dont les pouvoirs vont expirer;

2° **en assemblée générale extraordinaire:**

pour délibérer et voter sur une proposition du Conseil, à l'effet de constituer une nouvelle réserve, devant permettre de rembourser le capital social avant la fin de la liquidation.

Au nom du Conseil d'administration
Le Président: CHARLES MION.

161

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 2 settembre 1880 ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 7 febbraio ultimo fissò per l'incanto la udienza del giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 9 giugno decorso, col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile attribuito; per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 25 agosto ultimo, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 14 novembre 1881, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 13 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, civico numero 2, composta di tre ambienti, distinta in mappa Città col n. 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinante coi beni di Spinedi Camillo, Rezzesi Gaetano, strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini
158 procuratore erariale delegato.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Sofia Mattioli, erede di Angelo Mattioli, ed in ogni altra miglior qualifica, rappresentanze, e per la legale assistenza ed autorizzazione del di lei marito Giuseppe Mallerini, nonchè Eugenia ed Emma Mercuri, figlie della fu Virginia Mattioli, e coeredi della fu Virginia Mattioli, e coeredi del detto Angelo unitamente alla suddetta Sofia Mattioli, ed in ogni miglior qualifica, domiciliate in Roma, fuori porta Cavalleggeri, viale delle Fornaci, n. 9, debitamente espropriate ad istanza del sig. Giacomo Mazzetti del fu Gio Battista, e del signor Antonio Giordani di lui consulente, domiciliati in Roma, ed elettivamente in piazza Foro Agonale, n. 86, presso lo studio del procuratore signor avvocato Ferdinando Alessandri, dal quale sono rappresentati:

Magazzini, cappannacci, area e terreno vignato, casa con fornace e portico, stalle e fienile, e quant'altro trovasi descritto sotto i numeri di mappa 285, 288 e 289, il tutto posto in Roma, fuori di porta Cavalleggeri, via delle Fornaci, gravati dell'annua imposta erariale di lire 121 87.

La vendita si effettuerà in un solo lotto, aprendosi l'incanto sul prezzo offerto di lire 7320.

Roma, 10 gennaio 1882.

Rabaglino Luigi usciere del
166 R. Tribunale civ. di Roma.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Lucca, 1ª sezione promiscua, nel giorno 26 dicembre 1881 ha proferita la seguente sentenza:

Sul ricorso presentato da Carlo fu Domenico Landucci, di Massarosa, li 16 novembre anno suddetto, col mezzo del di lui difensore officioso dott. Evaristo Paoletti, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Luigi e Pietro di lui figli,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Udito il parere favorevole del Pubblico Ministero;

Lette le assunte informazioni, e gli atti e documenti prodotti,

Dichiara l'assenza di Luigi e Pietro di detto Carlo Landucci e di Caterina Bertolozzi, del comune di Massarosa; mandando affiggersi e pubblicarsi la presente a senso dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Lucca, li 5 gennaio 1882.

Dott. Evaristo Paoletti
126 procuratore officioso.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 31 corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto per la provvista, trasporto e collocazione in opera, esclusi i lavori di muratura, di cinque grue fisse da impiantare sulle nuove banchine del porto di Messina, di cui una della portata di 30 tonnellate, e quattro di 3 tonnellate ciascuna, giusta il progetto dell'ufficio centrale dei porti e spiagge di Palermo del 25 settembre 1881, e per il complessivo prezzo a base d'asta di lire 48,000.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione della candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 48,000, e ogni offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento.

3. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuto ordine dall'Ufficio di direzione dei lavori, restando vincolato all'osservanza dei termini prescritti dall'art. 14 del capitolato speciale d'appalto.

4. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato col quale si giustifichi essere essi proprietari, direttori, amministratori o gerenti di noti Stabilimenti metallurgici nazionali, o loro procuratori muniti di regolare mandato esteso in debita forma da un pubblico notaio;

c) Una quitanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire duemila in moneta metallica, o con biglietti aventi corso legale, o con rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

5. Nel termine di 20 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte previste nell'art. 6 del capitolato speciale.

6. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva non inferiore al decimo del prezzo di deliberamento.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

9. Il progetto dei lavori non che i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 4 gennaio 1882.

88 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

ESATTORIA DI ORTE

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 8 febbraio 1882, nel locale della Regia Pretura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili:

1. A danno di Mancini Maddalena del fu Domenico — Fabbricato in via del Plebiscito, confinanti strada da due lati, Ralli avv. Filippo e dott. Placido, salvi ecc., part. 149, reddito catastale lire 18 75, prezzo minimo lire 183.

2. A danno di Grugnardi Francesco del fu Pietro:

I. Terreno, vocabolo Tucciano, confinanti strada e Demanio, salvi ecc., estensione 12 85, sez. 6ª, part. 340 e 341, reddito catastale scudi 23 95, prezzo minimo lire 192.

II. Terreno, vocabolo Pontaccio, confinanti fiume, Beneficio Santelli (Demanio), Milanesi Orazio, salvi ecc., estensione t. 4 20, sez. 5ª, part. 161, reddito catastale scudi 1 39, prezzo minimo lire 45 60.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti, avendo depositato in antecedenza alla vendita sulle somme dell'incanto il 5 per cento.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 13 febbraio 1882, ed il secondo nel giorno 18 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Orte, li 8 gennaio 1882.

170 *Il Collettore*: MEZZADRI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 23 gennaio 1882.

Si notifica al pubblico che all'ora una pomeridiana del suddetto giorno si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Sezione del Genio, sita nel forte Michelangelo, all'appalto seguente mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Civitavecchia nel triennio 1882-1883-1884 *per l'annua somma di lire* 6000.

L'impresa è vincolata all'osservanza della tariffa in data 15 dicembre 1881, la quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, e presso la Sezione del Genio predetta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione d'incanto in Civitavecchia, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 21 gennaio 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 22 del corrente mese, e dalla Commissione appaltante in Civitavecchia dalle 11 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 30 gennaio 1882.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 10 gennaio 1882.

Per la Direzione

178 *Il Segretario*: C. FIORY.

REGIO MANICOMIO DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto di opere murali.

Si notifica che nel giorno 21 corrente gennaio, alle ore 11 antimeridiane, nel locale della Direzione del Manicomio (via Venezia, n. 2), avanti il signor presidente, si procederà, col metodo di partiti segreti, all'incanto per l'appalto delle opere murali necessarie per la costruzione, nell'area dell'orto attiguo alla sezione maschile, di un nuovo comparto pei maniaci tranquilli, semitranquilli, infermi e deboli, non che del fabbricato per la cucina e magazzini.

I lavori saranno dati a misura, e dovranno essere ultimati non più tardi del mese di ottobre p. v.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 238,193 81, risultante da perizia del signor architetto Giuseppe Sola, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dai capitolati generale e parziale, ed in base al relativo progetto, visibile il tutto presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre la quietanza del deposito di lire 10,000 in valuta legale fatto alla Banca Popolare di questa città, tesoriere del Manicomio, non che i certificati di idoneità, moralità e penalità di data non maggiore di sei mesi.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 25,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso, od in obbligazioni del Prestito di questo Municipio.

I fatali scadranno alle ore 12 meridiane del 9 prossimo febbraio.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, stampa, bollo, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, 8 gennaio 1882.

167 *Il Segretario*: G. MERLO.

N. 8.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 137,874 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 dicembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle sponde del Tevere sul contorno dell'Isola Tiberina, a monte dei Ponti Cestio e Fabbricio, in questa città,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 28 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 130,981 01, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 450 successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1882.

118 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista delle lane occorrenti allo Stabilimento penale suddetto, di cui nell'avviso d'asta 14 dicembre scorso, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotto numero 1 col ribasso del 2 per cento;
Lotto numero 2 col ribasso dell'1 1[2 per cento;
Lotto numero 3 col ribasso dell'8 per cento;
Lotto numero 4 col ribasso del 6 per cento;
Lotto numero 5 col ribasso del 5 per cento;
Lotto numero 6 col ribasso del 12 per cento.

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane di giovedì 26 gennaio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo, accompagnate dai documenti specificati al n. 5 del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte saranno presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio.

Ancona, 5 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Vicedirettore: G. PRETE.

111

N. 11.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una banca con diaframma in ischiena all'argine di Po e Lambro pavese, pel tratto compreso fra il picchetto di guardia n° 30 e quello n° 51, ed alla formazione di arginelle pel coronamento di quattro burroni esistenti al piede dell'argine stesso nelle località dette del San Biagio, della strada nuova, di Mezzano e della Mezzanella, in provincia di Pavia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 112,090.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1882.

148 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IL SINDACO DI MANFREDONIA

Manifesta:

Che essendo andata deserta la subasta del 4 gennaio 1882, dinanzi a lui, nella casa municipale di Manfredonia, alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 gennaio 1882, sarà proceduto a pubblica subasta, con la estinzione della candela vergine, per l'appalto del dazio di due centesimi a chilogramma sul pane e sulla pasta che si consumeranno in questo abitato e relativo tenimento nell'anno 1882.

Esso graverà sul pane confezionato da rivenditori e da privati, e sulle paste esposte in vendita, giusta il regolamento comunale del 24 ottobre 1877 ed il capitolato d'appalto che il segretario esibirà ai richiedenti nelle ore d'ufficio.

La subasta sarà aperta sul canone annuale di lire 20,000, pagabili a rate mensili anticipate, e verrà aggiudicata quand'anche vi fosse un solo oblatore.

Per essere ammessi alla licita bisogna fare un deposito di lire 2000, e presentare un garante solidale che goda la fiducia del sindaco.

Il termine utile per presentare un'offerta di ventesimo scadrà col mezzogiorno del 4 febbraio 1882.

Saranno osservate le altre formalità stabilite col regolamento del 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Manfredonia, 5 gennaio 1882.

100 *Pel Sindaco*: M. CATALETA.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Censuazione dell'ex-Feudo NOBILE

AVVISO D'ASTA.

Presentatasi offerta agli infra designati 35 lotti di terreno nella sezione Giaquinti, a feudo Nobile, proprietà di questo Comune, pel canone in perizia designato, e sotto specificato, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente mese, nella sala del palazzo di Città, sotto la presidenza del sindaco, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti e deliberamento per la concessione del terreno medesimo in enfiteusi ad unico lotto.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e con le forme prescritte dal regolamento di Contabilità 4 settembre 1870, n. 5852.

Nessuno sarà ammesso ad offerire se non avrà prima fatto il deposito di lire 13,012 60 in valori bancali corrispondente ad una volta e mezzo il canone complessivo dei lotti in garanzia dell'offerta e pagamento di caposoldo, rata di spese di perizia ed altre sostenute dal Comune, spese d'asta e tasse fiscali, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il montare del *minimum* d'aumento sarà dal presidente determinato all'apertura dell'asta.

Non saranno ricevute offerte per persona da nominare.

L'enfiteusi è vincolata alla perfetta osservanza dei lavori tecnici e del capitolato generale d'oneri 23 luglio 1881, visibili tutti i giorni nella segreteria comunale durante l'orario di lavoro.

Il termine utile per presentarsi offerte di aumento non inferiore al ventesimo del canone deliberato sarà di giorni venti, i quali scadranno nel giorno ed ora che con apposita notificazione verrà designato.

La validità del deliberamento sarà vincolata al voto di conferma del Consiglio comunale.

Specchio dei lotti da concedersi.

N. del lotto	CONSISTENZA	Estensione ettari	Canone a base d'asta L. C.
56	Sem. irriguo di classe 1ª	2 38 85	290 55
57	Idem	2 76 »	276 »
58	Sem. irr. 2[3 di 1ª 1[3 sem. di 3ª	3 37 50	275 »
59	Sem. di 3ª 1[3 pascolo 1[3 di 3ª	5 37 75	142 75
60	Sem. di 3ª	5 74 86	242 70
61	Sem. irrig. di 1ª	3 37 50	337 50
62	Idem	3 71 25	371 25
63	Idem	2 38 85	238 85
64	Idem	3 29 37	329 37
65	Idem	3 37 50	337 50
66	Sem. di 3ª	4 78 95	198 28
67	Pascolo di 2ª	6 02 61	133 52
68	Sem. di 3ª	4 78 95	198 08
69	Sem. irr. 1[2 di 1ª 1[2 sem. di 2ª	3 37 50	270 »
70	Sem. irr. di 1ª	2 79 90	279 90
71	Sem. di 1ª	3 37 50	270 »
72	Sem. di 1ª e 2ª	3 40 »	238 »
73	Sem. di 1ª e 3ª	4 21 26	252 76
74	Sem. di 3ª e pasc. di 2ª	3 78 56	113 57
75	Sem. 2[3 di 2ª 1[3 sem. di 3ª	4 86 72	259 58
76	Sem. di 2ª e 3ª	3 84 »	192 »
77	Sem. 3[4 di 3ª 1[4 pascolo di 3ª	8 22 87	312 43
78	Sem. di 3ª	4 93 62	201 95
79	Idem	6 90 90	280 81
80	Idem	8 32 77	339 11
81	Idem	4 25 25	195 10
82	Sem. di 2ª 1[3 sem. di 3ª 2[3	3 82 50	182 »
83	Sem. di 2ª e 3ª	4 20 24	211 62
84	Sem. di 3ª	4 49 40	182 76
85	Idem	5 27 22	210 89
86	Sem. di 1ª e 2ª	3 01 70	211 19
87	Sem. di 1ª	2 92 50	234 »
88	Sem. di 1ª 3[4 irr. di 1ª 1[4	3 81 25	324 06
89	Sem. irr. di 1ª 1[3 sem. di 2ª 2[3	3 91 35	286 99
90	Sem. irr. di 1ª e sem. di 2ª	3 18 75	255 »
	Totale	148 35 70	8675 07

Terranova di Sicilia, 3 gennaio 1882.

114 *Il Sindaco*: CANNIZZO.

AVVISO.

Il sindaco ff. del comune di Bellegra, provincia di Roma, fa noto che a termini dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, trovasi depositato in questa segreteria comunale, e per la durata di giorni 15, a datare da oggi, il progetto compilato dalla Società Italiana per la condottura dell'acqua che dalla località del vallone Caroni e Ceridola, territorio di questo comune, deve immettere nell'abitato di Olevano Romano; perciò chiunque vi abbia interesse potrà entro il suddetto termine prenderne visione per quelle osservazioni che crederà del caso.

Bellegra, li 4 gennaio 1882.

165 *Il Sindaco ff.*: TOMMASO SANTINI.

ESATTORIA DI BOMARZO

Si fa noto al pubblico che a ore 10 ant. del giorno 1° febbraio 1882, nel locale della Regia Pretura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili:

1. A danno di Tosci Gio. Battista e fratelli di fu Angelo Maria — Fabbricato in via Massi Caduti, di vani due, confinanti strada, Carocci Vincenzo, Onofri Andrea, salvi ecc., part. 867 sub. 2, reddito catastale lire 7 50, prezzo minimo lire 73 20.

2. A danno di Ministrella Felice fu Sante — Terreno, vocabolo Fossatello confinanti strada, Ascani prete Francesco, Cardarelli prete Lorenzo, salvi ecc. estensione tav. 2 08, sezione 1ª, part. 101 e 102, reddito catastale scudi 18 14, prezzo minimo lire 140 80.

3. A danno di Giovannelli Maria del fu Angelo Antonio — Fabbricato in via dell'Oratorio, confinanti strada, Lazzari Anselmo, Scarpone Filippo, salvi ecc., part. 1016 sub. 1, reddito catastale lire 7 50, prezzo minimo lire 73 20.

4. A danno della Cappella di San Francesco d'Assisi — Terreno, vocabolo Murello, confinanti Fedeli Anselmo, Scardaona Anselmo, Scardaona Giacomo, salvi ecc., estensione tav. 9, part. 1356, reddito catastale scudi 13 75, prezzo minimo lire 51 12 (diretto dominio di Cianchi Luigi).

5. A danno della Cappellania del Suffragio — I. Terreno, vocabolo S. Vito, confinanti Cardarelli Lorenzo, Lamoratta Biagio, Marziali Rosa, salvi ecc., estensione tav. 2 10, sez. 1ª, part. 1257, reddito catastale scudi 15 75, prezzo minimo lire 58 32 (diretto dominio di Bruttobono Gio. Battista) — II. Terreno, vocabolo Rio, confinanti Tarquini Francesco, Cuccello Maria Rosa, Cianchi Luigi, salvi ecc., estensione tav. 2 61, part. 512, reddito catastale scudi 10 81, prezzo minimo lire 39 60 (diretto dominio di Mondelli Domenico Antonio).

6. A danno della Cappellania del Rosario — I. Terreno, vocabolo Renazzo, confinanti Natalizi Paolo, Populi Gio. Battista, estensione tav. 2 38, sez. 1ª, part. 1168, reddito catastale scudi 6 38, prezzo minimo lire 24 50 (diretto dominio di Ercolani Venerando) — II. Terreno, vocabolo Torri, confinanti Gigli David, Marziali Giacinto, Projetti Domenico, salvi ecc., estensione tav. 0 70, part. 1084, reddito catastale scudi 5, prezzo minimo lire 18 (diretto dominio di Perini Lorenzo di Francesco).

L'aggiudicazione verra fatta ai migliori offerenti, avendo depositato in antecedenza alla vendita sulle somme dell'incanto il 5 per cento.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 6 febbraio 1882 ed il secondo nel giorno 11 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Orte, li 8 gennaio 1882.

171 *Il Collettore*: MEZZADRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sali e tabacchi:

1. Cervere, assegnata per le leve al magazzino di Bra, del reddito lordo di lire 482.

2. Revello (frazione Staffarda), assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo, del reddito lordo di lire 365.

3. Pietraporzio, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Demonte, del reddito lordo di lire 275.

4. Prazzo, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, del reddito lordo di lire 225.

5. Bra (frazione di Bandito), assegnata per le leve al magazzino di Bra, del reddito lordo di lire 223.

6. La Morra (frazione Santa Maria), assegnata per le leve al magazzino di Bra, del reddito lordo di lire 150.

7. Gottasecca, assegnata per le leve al magazzino di Cairo Montenotte, del reddito lordo di lire 136.

8. Castelmagno, assegnata per le leve al magazzino di Cuneo, del reddito lordo di lire 121.

9. Castelnuovo Ceva, assegnata per le leve al magazzino di Ceva, del reddito lordo di lire 97.

10. Roburent (frazione Pra), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, del reddito lordo di lire 80.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, il 30 dicembre 1881.

96 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe	Chil.	11650	27,960 »	3600 »
Rame in lamiera sottile . .	»	694	2,331 84	
Rame in verghe	»	42	126 »	
Bullette di rame da ribadirsi .	»	254	1,828 80	
Tubi di ottone diversi . . .	»	850	3,468 »	
		Importo L.	35,714 64	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

129

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 6 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor intendente, e nel locale della Intendenza suddetta, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del lago detto del Fusaro, in Pozzuoli, coi gli annessi fabbricati.

L'affitto suddetto avrà la durata di anni venti, da aver principio dal primo aprile 1882 al 31 marzo 1902.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso il ricevitore del 1° uffizio demaniale in Napoli, in biglietti di Banca, o in numerario, o in rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa, la somma di lire diecimila, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la cauzione prescritta dall'apposito capitolato, superiormente approvato.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità, rilasciato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, consultata preventivamente la Commissione che già ebbe a studiare le cagioni dell'ostricoltura nel lago in discorso.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

L'incanto sarà aperto sull'estaglio dell'intero periodo di anni venti in lire 88,000, il quale dovrà pagarsi nel seguente modo: lire 500 all'anno pei primi due anni, lire 3000 annue pei consecutivi otto anni, e lire 6300 annue pei rimanenti dieci anni. Salvo l'aumento che si avrà dagl'incanti, da ripartirsi proporzionatamente alle scadenze sopra fissate.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro giorni 15, che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di sopra enunciato, aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato, contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto, è visibile nella prima sezione dell'Intendenza suddetta.

Non si ammettono offerte per persone da nominare.

Napoli, 7 gennaio 1882.

163 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso	Chil.	65	163 80	3400 »
Ottone in filo sottile	»	385	1,016 40	
Ottone in lamiera sottile . .	»	1600	4,224 »	
Ottone in verghe diverse . .	»	10000	24,000 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	1000	4,080 »	
		Importo L.	33,484 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

133

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in filo grosso . . .	Chil.	40	100 80	1700 »
Ottone in filo sottile	»	55	145 20	
Ottone in lamiera sottile . .	»	700	1,848 »	
Ottone in verghe	»	5050	12,120 »	
Tubi di ottone diversi . . .	»	570	2,325 60	
Bullette di ottone diverse . .	»	20	134 40	
		Importo L.	16,674 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

127

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 8500, diametro da mill. 21 a mill. 21,3 Id. chil. 1250, diametro da mill. 14,8 a mill. 15 Id. chil. 1900, diametro da mill. 9,8 a mill. 10	Chil.	11650	27,960 »	3200 »
Tubi di ottone diversi, di diametro interno mill. 9,2, quello esterno mill. 13,8	»	850	3,468 »	
		Importo L.	31,428 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 20 gennaio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 7 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

128

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 19 dicembre p. p., l'appalto della rivendita n. 2 di Spezia venne deliberato al prezzo di lire 1270, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1333 50.

Su tale nuovo prezzo di lire 1333 50 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 del 19 gennaio 1882, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Genova, addì 3 gennaio 1882.

L'Intendente: A. CASTAGNINO.

112

COMUNE DI SCHIERANCO

Avviso d'Asta per lire 71,985.

Stante la deserzione del primo incanto, tenuto in questa sala comunale li due gennaio andante, per la vendita di bosco ceduo-faggio e di n. 4793 piante spinose, cioè n. 1267 larici e n. 3526 fra pecie ed abeti, in tre distinti lotti, e quindi a lotti riuniti, pel prezzo di lire 71,985, il signor sindaco ha fissato di tenere il secondo esperimento d'asta, alle stesse condizioni del primo, alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 (venticinque) gennaio 1882, nella sala comunale di Schieranco, coll'avvertenza che si farà luogo al primo deliberamento anche sull'offerta di un solo aspirante.

I fatali per l'aumento del ventesimo, in caso di deliberamento, sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 9 febbraio 1882.

Schieranco, 3 gennaio 1882.

Per detta Comunità
G. RAFFINI *Segretario*.

106

N. 10.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 30 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, del tronco della strada nazionale di Alfedena, compreso fra il ponte Ravindola ed il ponte Zitola, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri 44744 73, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 25,009.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1250, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1882.

147 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 3 nel comune di Torino, via Roma, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4678 64, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 850 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di gennaio anno 1882, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino, 1° circolo, in Torino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 468, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 5 gennaio 1882.

113 *Per l'Intendente*: DEROSSI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 del volgente mese di gennaio, alle ore due pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per la vendita del casamento in costruzione sul fronte della via Marina, e nel lato orientale della nuova via del Duomo, composto di due parti, l'una verso la Marina tutta di nuova costruzione, l'altra formata dai residui delle case coll'antico ingresso dalla via Zabatteria, n. 61, e dai residui dell'altra casa attigua coll'ingresso dalla Marina, n. 3, espropriata dal Municipio ai diversi proprietari.

Il relativo capitolato contenente i patti e le condizioni della vendita trovasi presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione, ed è a tutti ostensibile dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, meno i festivi.

La licitazione sarà aperta sul prezzo di lire 57,538 69, e l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa comunale il prezzo che risulterà dalla gara in tre rate uguali, la prima nell'atto della sottoscrizione dell'istrumento, e le altre due con gl'interessi a scalare del 5 per cento nei due anni successivi, cioè la prima dopo il primo anno dal dì dell'aggiudicazione definitiva, e la seconda dopo il secondo anno.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto del sopraddetto immobile dovrà depositare nelle mani del tesoriere municipale la somma di lire seimila in contanti a titolo di cauzione, la quale sarà immediatamente restituita a coloro che non risulteranno acquirenti.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore aumento sul prezzo indicato innanzi, salvo il procedimento legale per le offerte di ventesimo. Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 24 dell'entrante mese di febbraio, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione in lire 6000

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti, per gli annunzi legali, e per la tassa del registro, non che le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio, e per la trascrizione una alla iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, addì 5 gennaio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

76 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni dal 1° all'8 gennaio 1882. 173

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	771	183,673 69	1118	84,875 99
Cassa Centrale { Depositi . .	36	34,829 83	206	98,010 33
	807	218,503 52	1324	182,886 32
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 1° al 7 gennaio . .	328	48,982 03	82	26,762 83
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		728 87

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale diserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 17 gennaio 1882, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, numero 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al seguente Panificio militare:

PANIFICIO militare	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Forlì . . .	2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non chè presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una. Non sarà tenuto alcun conto delle offerte che fossero inviate al Ministero della Guerra, se il presente incanto andasse deserto, dovendo tutte le offerte essere indirizzate unicamente a questa Direzione di Commissariato militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedente, proporzionalmente pel numero dei lotti rimasti indeliberati.

Ancona, 7 gennaio 1882.

Il Tenente Commissario: O. AUGIAS.

146

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 18 gennaio 1882, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita in piazza Capitaniato, n. 291, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova
per l'ordinario servizio della panificazione.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Panificio militare di Padova .	Nostrale	8000	80	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 7 gennaio 1882.

Il Capitano Commissario: G. CASTELVETRI.

169

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del ricevitore del registro di Acquapendente, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo nello studio legale del procuratore Giuseppe avvocato Contucci, che lo rappresenta come procuratore erariale,

Contro

Bonifazi Enrichetta, domiciliata in Ischia di Castro, contumace,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dello stabile infradescritto, notificato al debitore Farolfi Quirino il 9 settembre dall'usciere Giuseppe Ascenzi e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 settembre del suddetto anno, al vol. 40, n. 1215;

Vista la sentenza pronunziata da questo Tribunale civile e correzionale il 28, pubblicata il 30 gennaio, e registrata il 4 febbraio 1879 al volume XI, foglio 80, n. 179, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, sentenza notificata al debitore Farolfi il 16 marzo pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta in questo ufficio delle ipoteche il 30 mese stesso, al vol. 45, n. 327;

Visto il decreto presidenziale del 16 detto mese, con cui fu stabilita l'udienza del 24 maggio 1880, per procedersi a tale incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi nella udienza del 12 luglio 1880, da cui risulta che il detto stabile fu aggiudicato alla signora Bonifazi Enrichetta per lire 336 50 con sentenza di pari data, debitamente registrata il successivo giorno 13, al numero 966, foglio 111, vol. 14 Atti giudiziali, colla tassa di lire 16 80;

Visto che questo Tribunale, con sua sentenza del 26, pubblicata il 28 luglio e registrata il successivo 5 agosto 1881 al n. 1696, vol. 17 Giudiziali, colla tassa a debito di lire 6 e sulla considerazione che l'acquirente signora Bonifazi Enrichetta non aveva adempiuto agli obblighi della vendita verso la Regia Intendenza di finanza di Roma, autorizzò la vendita al pubblico incanto a tutto rischio e spese della acquirente Bonifazi del predetto immobile qui sotto designato;

Visto che detta sentenza venne nel 31 agosto prossimo scorso notificata alla debitrice Bonifazi Enrichetta dall'usciere della Pretura di Valentano Giuseppe Ascenzi, e regolarmente trascritta in questo ufficio ipotecario il 27 stesso mese al vol. 68, n. 1136 registro Trascrizioni;

Visto il decreto Presidenziale in data 3 novembre corrente, col quale veniva stabilita l'udienza di lunedì 13 febbraio 1882,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio 1882, avrà luogo, avanti questo Tribunale, la vendita dello stabile sotto descritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato, posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada la Cavarella, confinante il Monastero dei Santi Filippo e Giacomo, Rampazzi Nazzareno e strada, salvi ecc., sez. IV, numero 617, di are 60. Estimo scudi 43 e baj. 92.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 331 50.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento inferiore di lire 5, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, e con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, e come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza di vendita, a termini dell'articolo 684 Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime si intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità dell'articolo 689 Codice di procedura civile.

9. Qualunque offerente dovrà avere depositato nella cancelleria del Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita e relativa registrazione e trascrizione nella stabilita somma di lire 150.

Dovrà inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il successivo giudizio di graduazione, all'istruzione del quale veniva delegato il giudice di questo Tribunale signor avvocato cav. Giovanni Costa.

Viterbo, 14 dicembre 1881.

Il cancelliere Bollini.

Registrato a debito a Viterbo, addì 14 dicembre 1881. Vol. 18, fog. 101, giudiziali, n. 3158. A ripetere per bollo lire 2 40, per registro lire 1 20.

Il ricevitore R. Cencini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore Contucci.

97 Il vicecanc. A. Balderi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 gennaio 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo espropriato in danno del signor Raffaele Ambrosi-Grappelli fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Alatri, ad istanza della signora Adele Picconi del fu Carlo, assistita dal proprio marito signor Odoardo Angelo Alba, domiciliato a Roma, in via Banchi Vecchi, n. 62, ed elettivamente in via Banchi Nuovi, n. 56, presso lo studio del procuratore signor Achille Mercanti, dal quale è rappresentata:

Casa da cielo a terra posta in Roma, via del Fontanone di Ponte Sisto, oggi via Giulia, al civico numero 189, e vicolo del Polverone, numeri 1 e 2, distinta nella mappa censuaria del rione VII, n. 228, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 174 38.

Il fondo sarà venduto nello stato in cui ora si trova, con tutti i diritti, servitù e pesi al medesimo inerenti.

L'incanto si aprirà sul prezzo aumentato del sesto, e cioè su lire 16,533 34.

Roma, 9 gennaio 1882.

Rabaglino Luigi usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

149

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di San Remo

Rende noto essere vacante nel comune di Castel Vittorio un uffizio di notaro per l'avvenuta nomina del notaio Fabiani Antonio a conservatore dell'Archivio di Oneglia,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare nel termine di giorni dieci prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

San Remo, 2 gennaio 1882.

107 Il segr. notaro Viola.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Potenza

Fa noto

Che nel comune di Baragiano è vacante l'unica piazza di notaio. Epperò dovendosi provvedere a siffatto posto, a norma del 6º capoverso dell'art. 135, testo unico della legge sul Notariato, invita gli aspiranti al concorso, prevenendoli di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 10 della citata legge notarile e 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Il termine di 40 giorni stabilito per la presentazione delle domande decorrerà dal giorno 1º dicembre p. v.

Potenza, 28 novembre 1881.

Il presidente

99 Notaio Gerardo Ricciuti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quindici febbraio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Enrico Verzaschi, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso dal R. commissario signor comm. Carlo Morena:

Casa in via Graziosa, nn. 64 e 65, descritta in catasto n. 637 1[2, mappa rione I, Monti, lire 23,100.

Roma, 7 gennaio 1882.

103 Avv. Giuseppe Pistoni.

AVVISO DI CONCORSO.

Con decreto Ministeriale 2 dicembre 1881 essendo stata approvata la pianta organica di questo Archivio notarile distrettuale, s'invitano gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere di detto Archivio di presentare entro un mese a questo Consiglio le domande in carta da bollo da una lira, corredate dai relativi titoli e documenti.

Per norma generale hanno diritto a concorrervi tutti i notai esercenti, e coloro che siano forniti dei requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine nelle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte, e la conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio è di annue lire 1200, e l'eletto dovrà prestare entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge sul riordinamento del Notariato, raccolta in testo unico col R. decreto 25 maggio 1879, num. 4900, serie 2ª, una cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

E siccome sono pervenute al R. Ministero di Grazia e Giustizia domande di nomina a posti di conservatore, si avvertono gli interessati che le medesime si ritengono come non avvenute, dovendo essi presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante.

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che si presentassero spirato il termine di un mese fissato dall'articolo 91 del vigente regolamento.

Dal Consiglio notarile distrettuale, Monteleone Calabria, 28 dicembre 1881.

Il presidente

123 Ortona Francesco Saverio.

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani.

All'eccellentissimo Presidente e Consiglieri della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Mercè verbale redatto innanzi allo eccellentissimo primo presidente della Corte, in data dei trentuno ottobre milleottocentottantuno, l'avv. Nicola Marinelli, di Terlizzi, adottò il signor Giuseppe Maria Rosario Cipriani, figlio dei coniugi Enrico Cipriani e Maria Paula Fortunato, del comune medesimo di Terlizzi.

L'adozione medesima seguì compiendosi tutte le formalità ipotizzate dall'articolo duecentotredici del Codice civile, epperò che il Nicola Marinelli, adottante, in conformità dell'articolo duecentoquattordici del Codice civile presenta alla eccellentissima Corte l'atto di adozione in parola in copia autentica; e domanda a norma di legge la relativa omologazione dell'adozione in parola.

Trani, 4 novembre 1881.

L'avvocato Nicola Viti.

Presentato in cancelleria addì quattro novembre milleottocentottantuno, ed iscritto al numero ottomilasettecentocinquantotto del registro generale cronologico.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani

Decreta

comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero e poscia il consigliere cavaliere Luigi Rocco Lauria ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 4 novembre 1881.

Il primo presidente Salis.

Il vicecancelliere Calò.

Il Pubblico Ministero,

Visti gli atti e le informazioni;

Visto l'articolo duecentosedici Codice civile,

Chiede che la eccellentissima Corte pronunzi di farsi luogo all'adozione.

Trani, 2 dicembre 1881.

Verratti sost. proc. gen.

La Corte d'appello di Trani, prima sezione,

Letta l'antescritta istanza e gli atti correlativi;

Veduto l'atto di adozione seguito innanzi al primo presidente di questa Corte nel dì 31 ottobre ultimo (registrato al numero tremilanovecentotrentuno, 2 novembre 1881, modulo 3º, volume cinquantacinque, foglio ottantuno, lire sessanta, Boragine);

Letta l'antescritta requisitoria;

Inteso il rapporto del consigliere delegato cavaliere Rocco Lauria;

Visti gli articoli duecentoquindici, duecentosedici e duecentodiciotto del Codice civile,

Decreta farsi luogo all'adozione del signor Giuseppe Maria Rosario Cipriani di Enrico, e Maria Paula Fortunato di Terlizzi da parte dell'avvocato signor Nicola Marinelli fu Giovanni, anche di Terlizzi.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale di Trani, nella sala d'udienza della Pretura di Terlizzi, nell'albo pretorio del municipio di Terlizzi, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte d'appello, provincia di Bari.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della prima sezione della Corte d'appello di Trani, addì 9 dicembre 1881, dai signori Pietro Salis commendatore, primo presidente, cavaliere Salvatore Mollica, cavaliere Nicola Surrentino d'Afflitto, cavaliere Luigi Rocco Lauria e cavaliere Carlo Angiolella, consiglieri.

Salis primo presidente.

80 Calò vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.